



Autrice di punta della Garzanti negli anni '50, assieme a Pier Paolo Pasolini, Elena Bono, «la scrittrice italiana più importante della seconda metà del XX secolo» – come la definisce Giovanni Casoli nell'antologia *Novecento Letterario Italiano ed Europeo*, Città Nuova 2004 – a partire dagli anni '80 affida la sua vasta produzione letteraria alla casa editrice Le Mani di Recco (Ge), cui va il merito di aver reso possibile la pubblicazione di tutta la sua opera. Figlia di uno dei maggiori grecisti e latinisti italiani, Francesco Bono, Elena nasce il 29 Ottobre 1921 a Sonnino (in provincia di Latina) dove vive per pochi anni prima di trasferirsi a Recanati, a seguito del padre che insegnava nel Liceo Classico. Proprio nella città del Leopardi, la piccola Elena fa la sua prima esperienza mistica, che la porta a sentire dentro di sé la condizione esistenziale di solitudine cosmica che tanto aveva toccato le corde liriche del suo amato “Giacomino”, come subito lei confidenzialmente lo chiamò. Da adolescente, inizialmente attratta dal misticismo orientale, la Bono, poetessa, scrittrice e drammaturga, forse poco nota al grande pubblico ma sempre più apprezzata dalla critica e studiata a livello universitario, in Italia e all'estero, rinnega poco dopo quel filone di pensiero poiché si accorge della tentazione di “nullificare” la spiritualità umana e comprende che l'uomo è chiamato ogni giorno della sua vita a fare la sua scelta personale fra il bene e il male, rendendosi responsabile della storia. «Nella mia poesia – dice la Bono – ho cristianizzato l'Oriente». Fondamentale per questo suo “risveglio alla storia”, nutrito da una solida formazione cristiana come terziaria francescana, furono gli anni della Seconda guerra mondiale e, in particolare, la sua esperienza come staffetta partigiana sulle alture liguri sopra Chiavari, dove era andata a vivere da ragazza e dove, nel 1959 sposa Gianmaria Mazzini (discendente di Giuseppe Mazzini e, per un ramo collaterale, anche di Giuseppe Garibaldi). Scrive la Bono nella lirica *Dalla betulla si effonde*: «Ma a poco a poco ciò che si ignora non fa più male; tutto era così semplice, chiudere gli occhi e guardare» – a significare che la vera sapienza è la fede in Dio e che – precisa l'autrice – è necessario giudicare moralmente, e con occhio severo, le proprie azioni. Il compianto senatore Paolo Emilio Taviani ebbe a dire con commozione, in una intervista televisiva negli anni '90, che Elena Bono ha scritto le più belle poesie della Resistenza che siano mai state scritte: esempio di come un poeta possa svolgere il suo servizio alla Patria lasciando ai giovani e ai posteri parole alte, ma non retoriche, parole di impegno civile, parole ispirate dal cielo per servire l'uomo e la verità secondo la rivelazione di Dio, che si è manifestata pienamente in Gesù Cristo. «In tutta la mia opera – ripete la Bono – non ho fatto altro che raccontare la Passione di Cristo che si ripete nella storia». E con ciò, aggiungiamo noi, la salvezza e la dignità dell'uomo che discendono dall'essere figli di Dio, redenti da Cristo.

Stefania Venturino



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

[www.ladante.it](http://www.ladante.it)

Presidenza Centrale

Piazza Firenze, 27, 00186 Roma - Italia

Tel. +39 06 6873694/5 Fax +39 06 6873685

[segreteria@ladante.it](mailto:segreteria@ladante.it)

  
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
IL MONDO IN ITALIANO

  
1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

## Elena Bono

*chiudere gli occhi e guardare*



«In tutta la mia opera ho sempre raccontato  
la Passione di Cristo che si rinnova nella storia»

Roma, 28 ottobre 2011, ore 17

GALLERIA DEL PRIMATICCIO  
PALAZZO FIRENZE - PIAZZA FIRENZE, 27

## SALUTI

### **Ambasciatore Bruno Bottai**

Presidente della Società Dante Alighieri

### **Stefania Venturino**

giornalista e *press-agent* di Elena Bono

## MODERATORE

### **Paolo Pegoraro**

giornalista

Pontificia Università Gregoriana di Roma

## INTERVENTI

### **Giovanni Casoli**

scrittore e critico letterario

Istituto Universitario Sophia - Loppiano (FI)

*Il ciclo narrativo “uomo e superuomo”*

### **Andrea Monda**

scrittore e critico letterario

Pontificia Università Lateranense

e Pontificia Università Gregoriana di Roma

*Morte di Adamo: un corpo a corpo  
con la Bibbia*

### **Andrea Sciffo**

scrittore e critico letterario

Liceo “Don Gnocchi” di Carate Brianza (MI)

*La poesia*

### **Salvatore Ciulla**

attore e regista

Direttore artistico della Fondazione Istituto

Dramma Popolare di San Minato (PI)

*Il teatro*

Lettura dell'atto unico “Incontro sul Gottardo”  
(Dialogo fra Giuseppe Mazzini e Friedrich Nietzsche).

Voci recitanti: Salvatore Ciulla e Agostino Cerrai

È previsto l'intervento della regista  
**Gabriella Bairo Puccetti, Presidente per l'Italia  
del COMAC - Consiglio Organizzativo Mondiale  
di Arte e Cultura**